



## LE MANOVRE DEL PRESIDENTE CHE SI SENTE NEL MIRINO

# COSÌ MATTARELLA PROVA A BLOCCARE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA COVID

Da tempo dal Colle piovevano invano richieste di modifica della legge che istituisce l'organismo parlamentare. Ora l'intervento all'ultimo minuto obbliga a modificare il testo. Con il conseguente ritardo nell'avvio dei lavori

di FRANCESCO BORGONOVO



La tirata d'orecchi del Colle alla commissione d'inchiesta Covid, che voleva verificare la costituzionalità delle norme approvate in pandemia, è arrivata dopo giorni di pressioni sulla maggioranza. Il Quirinale, infatti, si era molto esposto in favore di obblighi e divieti. Ora, il testo istitutivo dell'organismo andrà modificato. E i lavori partiranno con mesi di ritardo.

a pagina 2

## CORTOCIRCUITO MA QUANDO CISTAVALUI LE BICAMERALI ERANO OK

di MAURIZIO BELPIETRO



Sergio Mattarella non vuole la commissione Covid. Lo ha detto chiaro e tondo giovedì, dopo essersela presa con chi addirittura osa «discutere» sulle origini del cambiamento climatico. Per il capo dello Stato, oltre a dover silenziare i dubbi sulle responsabilità umane nel surriscaldamento globale, va garantito «il rispetto del ruolo della magistratura nel giudicare, perché soltanto alla magistratura questo compito è riservato dalla Costituzione». A noi la frase del presidente della Repubblica all'inizio era sembrata ovvia, anzi banale. Che tocchi ai giudici emettere sentenze e non a (...)

segue a pagina 3  
GIORGIO GANDOLA  
a pagina 2

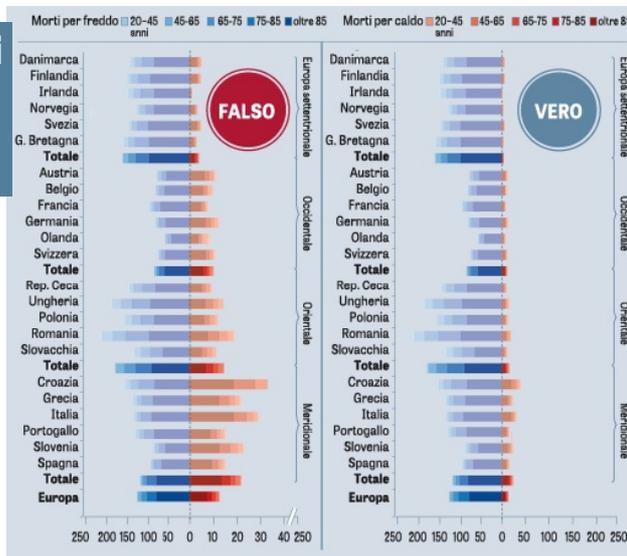
## Truccano i dati per spargere terrore sul clima

di MARIO GIORDANO



Alla fine hanno taroccato la tabella. Per i paladini della scienza sta diventando un'abitudine: quando i dati non corrispondono alle loro idee, anziché cambiare idee cambiano i dati. C'est plus facile, come con il sanbitter. E così procedono senza vergogna: taroccano i numeri e poi s'impalcano a dare lezioni al mondo su come bisogna rispettare i numeri. Profanano la scienza e poi si proclamano i garanti della medesima. Com'è successo (...)

segue a pagina 5



# L'Onu in tilt: «La lotta alla CO2 ci affamerà»

Il giorno dopo le apocalittiche frasi del segretario sull'«era dell'ebollizione globale», la Fao, branca della stessa organizzazione, dice: «L'agricoltura sostenibile dell'Ue mette in crisi il Sud del mondo». Ideologia contro realtà

di PAOLO DEL DEBBIO



Negli stessi giorni in cui l'Onu sembra diventata Noè, che solo con l'Arca della transizione ecologica può salvare il mondo, e lancia tremebonde e funeste previsioni sul «pianeta in ebollizione», la Fao, cioè la sua agenzia che si occupa della fame (...)

segue a pagina 6



## MINISTRO SPAESATO

Pichetto Fratin si commuove per le ecoansie di una ragazza

FRANCESCO BONAZZI  
a pagina 8



## ANDREA VENANZONI

«La tirannia dell'emergenza per eliminare ogni dissenso»

MAURIZIO CAVERZAN  
a pagina 9

## DA LONDRA A ROMA

E i giudici delle leggi avallano ogni diktat

di ALESSANDRO RICO



Da Londra a Roma, le toghe avallano i diktat sul clima e puntellano quelli sui vaccini Covid.

a pagina 4

## LA MOSSA DELLA FEDERAZIONE FA CAPIRE QUANTO POCO CONTIAMO

# Italia costretta a spartirsi con Erdogan la candidatura agli Europei di calcio 2032



## GUERRA TOTALE

In odio a Putin Zelensky sposta il Natale, la scherma mondiale si umilia

CARLO TARALLO  
a pagina 17

di GABRIELE GAMBINI

L'Italia ha unificato la propria candidatura per ospitare Euro 2032 a quella della Turchia. Ankara era l'unica rivale, di conseguenza la Uefa a ottobre assegnerà la kermesse condivisa alle due nazioni: partita inaugurale all'Atatürk, finalissima a Roma. Erdogan ha gli stadi, noi saremo la foglia di fico sui diritti violati.

a pagina 17



Pdf by:  
<https://www.pro-memoria.info>

# Le bicamerali erano giuste solo quando dentro c'era anche Mattarella

Negli anni, il Parlamento s'è occupato di logge, mafia, banche e trame internazionali, parallelamente ai magistrati e con il contributo dell'ex dc. Che oggi vuol bloccare tutto

Segue dalla prima pagina

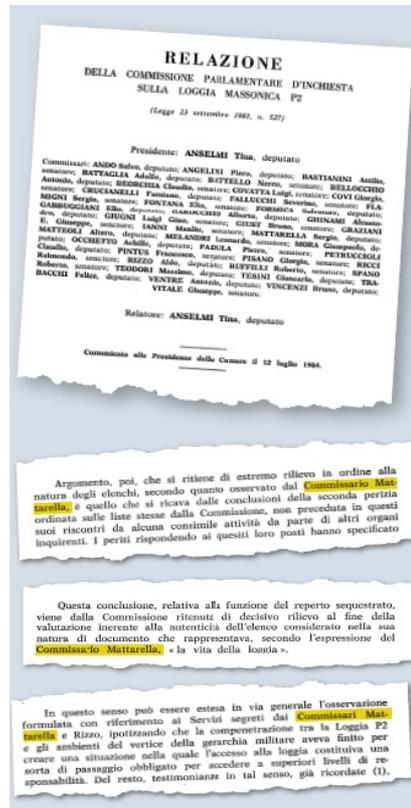
di MAURIZIO BELPIETRO

(...) qualcun altro lo si sa dalla notte dei tempi e non c'era bisogno che si scomodasse l'uomo del Colle per ricordarcelo. Ma alla frase scontata, nell'intervento dell'inquilino del Quirinale ne è seguita un'altra, e lì si è capito dove il capo dello Stato intendesse andare a parare. «Iniziativa di inchieste con cui si intende sovrapporre attività del Parlamento ai giudizi della magistratura si collocano al di fuori del recinto della Costituzione e non possono essere praticate». Il riferimento era implicito, ma chiaro, e rimandava alla commissione parlamentare d'inchiesta che l'attuale maggioranza ha costituito per indagare sui provvedimenti presi durante la pandemia. Dalle misure di prevenzione (rimaste inattuata), alle decisioni ritardate, dalle forniture di dispositivi di protezione (con spreco), alle violazioni delle libertà individuali con un (inutile)

*A essere fuori dalla Carta è chi prova a limitare Camera e Senato*

green pass. Di argomenti su cui accendere i fari parlamentari ne esistono molti. Ma per il capo dello Stato aprire un'inchiesta sulle vicende che hanno segnato il nostro Paese per due anni, periodo durante il quale si sono registrate quasi 180.000 vittime, è un'iniziativa che si sovrappone all'azione della magistratura e dunque un Parlamento che perseverasse in tale comportamento sarebbe fuori dal «recinto» (si, lo ha chiamato così) della Costituzione.

Premesso che in redazione nessuno di noi si spaccia per costituzionalista, però non è il Parlamento ad essere fuori dal recinto tracciato dalla Carta su cui si fonda la nostra Repubblica, bensì l'illustre presidente. Infatti, non ci risulta che il capo dello Stato possa impedire alle Camere di istituire una commissione d'inchiesta, decretandone la non praticabilità. Il popolo è sovrano, recita l'articolo 1 della Costituzione. Dunque, se in campagna elettorale la maggioranza di governo ha ricevuto mandato di istituire una commissione d'inchiesta Covid, il Parlamento traduce in pratica ciò che il sovrano, cioè il popolo, vuole. Del resto, l'articolo 82 è chiaro: «Ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico in-



**RUOLO CHIAVE** Sergio Mattarella partecipò alla commissione sulla P2

teresse [...]. La commissione d'inchiesta procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'Autorità giudiziaria». Dunque, non è vero che il Parlamento non possa indagare su questioni di cui si sta occupando la magistra-

tura. Non a caso sono previsti gli stessi poteri del pm. E poi la prassi dimostra che a sbagliare non è chi a Montecitorio o Palazzo Madama intendeva accendere un furo su un fenomeno di cui si siano già occupate le Procure, bensì il capo dello Stato. In quasi ot-

tant'anni di Repubblica sono state istituite go commissioni d'inchiesta, più di una all'anno. E gli argomenti non sono sempre stati generici. Certo, all'inizio si sono fatte indagini sociologiche, sulla disoccupazione, la miseria in Italia, la concorrenza economica, eccetera. Ma poi le commissioni hanno riguardato la mafia, la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, il disastro del Vajont, la fuga di diossina in Brianza, la ricostruzione del Belice, il caso Sindona, il caso Moro, la P2, i fondi neri dell'Iri, il terremoto in Campania, il terrorismo, le stragi, il dissesto della Federconsorzi, la tragedia del Cermis, l'affare Telekom Serbia e il dossier Mitrokhin, la morte di Ilaria Alpi, il disastro della Moby Prince, il crac delle banche. L'elenco potrebbe continuare, ma crediamo di aver dimostrato con abbondanza di esempi di quante volte il Parlamento si sia occupato di questioni che erano già al vaglio della magistratura, senza però che a nessun presidente della Re-

*L'Aula può contare sui medesimi poteri ispettivi che ha un pm*

pubblica sia venuto in mente di sostenere che un'inchiesta di Camera e Senato costituisca una violazione della Costituzione.

Del resto, quando ancora non regnava sul Colle, lo stesso Mattarella è stato commissario con poteri di indagine, occupandosi di mafia, di stragi e di P2, nonostante su tutti quanti gli argomenti fossero aperte indagini della magistratura. In questi casi non c'era il pericolo di sovrapporsi ai giudizi delle toghe? All'epoca il futuro presidente non riscontrò alcuna invasione di campo nell'interrogare con una certa solerzia i testimoni della loggia massonica fondata da Licio Gelli? E allora perché oltre quarant'anni fa l'inchiesta era praticabile e oggi quella sul Covid non lo è? Certo, comprendiamo che una commissione parlamentare potrebbe ricordare qualche imbarazzante dichiarazione dello stesso presidente durante la pandemia, ma l'uomo del Colle non ha nulla da temere, perché la Costituzione prevede che il capo dello Stato non sia responsabile degli atti compiuti durante il proprio mandato. Dunque, non c'è motivo di allarmarsi. Semmai, solo di arrossire un po' per l'arditezza del discorso.

Pdf by:  
<https://www.pro-memoria.info>